



LA CLAQUE
SABATO 28 SETTEMBRE ore 21.30
GEZMATAZ
RAY LEMA & PARTAGE ENSEMBLE



Inizia, sabato 28 settembre alle 21.30, la nuova stagione di Gezmataz che propone alla Claque un mix tra i più grandi interpreti internazionali e i giovani più promettenti del panorama italiano, come ormai da tradizione di quella che è la principale rassegna jazz genovese, giunta quest'anno alla sua 21ª edizione.

Primi ospiti Ray Lema –Pianoforte e Voce e Massimiliano Gilli, Sylvie Blanc, Gerardo Vitale, Claudia Ravetto, Manuel Pramotton, Marco Giovinazzo con il concerto Parpage.

Partage è un progetto inedito presentato per la prima volta in Italia che segna il ritorno del grande pianista compositore congolese Ray Lema dopo più di quindici anni.

Una suite per pianoforte, quartetto d'archi, sax soprano e percussioni per una musica senza etichette, perfetto connubio tra il jazz, le sonorità classiche e le melodie africane.

Lema alto, corpo flessibile, gesti ampi, occhi sorridenti o maliziosi, Lema dichiara la musica la sua religione, parla volentieri dei suoi sogni e dei suoi timori.

Timori che il capitalismo trionfante imponga il proprio sistema di valori mercantili, la sua cultura standardizzata, i suoi artisti oggetti di lusso, la musica per fare numeri e star system. Sogni che un giorno il progresso serva più il verbo essere che il verbo avere: "Il verbo avere non fa il buon swing".

Una musica che parte dal cuore e arriva al cuore, non ha tempo, è pura emozione. .

"La musica, in Africa, non è un'arte accanto alla vita, è l'arte di vivere. Di importanza vitale per tutti coloro che non hanno nulla(...)" .

Formatosi giovanissimo in canto gregoriano, organo e pianoforte al piccolo seminario belga di Kinshasa, in Congo-Zaire, Ray Lema, praticante politeista, suona Bach, Mozart, Haendel e Beethoven prima di lasciare i bravi padri e dedicarsi alla chitarra, frequentando nei bar e nei locali della città i musicisti venuti da tutta l'Africa, e presto



è ispirato da Jimi Hendrix. Nominato nel 1974 direttore musicale del Balletto nazionale dello Zaire, percorre per due anni l'enorme paese, alla ricerca delle musiche tradizionali sparse tra più di duecento etnie. Uno sguardo nuovo sulla propria cultura e sulla sua immensa ricchezza, un tentativo di far suonare insieme musicisti venuti da orizzonti diversi. Dopo essere caduto in disgrazia, viene invitato negli Stati Uniti e vi rimane per tre anni, scopre il sintetizzatore, suona nei workshops e con gruppi jazz a New Orleans, New York, Washington. Giunto in Europa nel 1983, in Belgio poi in Francia dove risiede, Ray Lema moltiplica le esperienze musicali. Non senza svolte: in Bulgaria, con i balletti nazionali; in Svezia dove compone e suona "Il sogno della gazzella" con l'orchestra da camera di Sundvall. In Africa, dove l'abbiamo incontrato, in Burkina Faso, durante una tournée con i Tyour Gnaouas di Essaouira, Marocco. Progetta di inoltrarsi nell'immensa complessità delle musiche africane, tradizionali e vive, potenziale di ricchezze minacciate, di tentare una sintesi avanzando a passo felpato, a tastoni, come un artigiano del futuro.

Biglietti: Intero 15 €, ridotto studenti 10 €, early bird 12 €